

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**III COMMISSIONE SPECIALE DEL 15 LUGLIO 2016**

Seduta di Audizione del 15 Luglio 2016

RESOCONTO INTEGRALE N. 23/A della seduta di Audizione del 15 Luglio 2016

**Oggetto: “Legittima applicazione del comma 3 Art. 22 della L.R. Campania n. 6 del 05/04/2016”.**

Risultano Presenti:

Il Presidente Zinzi Gianpiero

La Segretaria Muscarà Maria

Partecipano:

S.E. Mons. Angelo Spinillo – Vescovo di Aversa

Dott. Paolo Sarnelli Direzione Gen. Salute - Giunta regionale

Lombardi Renato Cons. Provincia di Benevento

Valentino Carmine – Sindaco del Comune di Sant’Agata de’ Goti

Piccoli Giovannina – Vice Sindaco del Comune di Sant’Agata de’ Goti

Natale Renato Franco- Sindaco del Comune di Casal di Principe

Razzano Marco – Assessore del Comune di Sant’Agata de’ Goti

Viscusi Valerio - Assessore del Comune di Sant’Agata de’ Goti

Scafuro Rosa – Assessore Comune di Castelvolturmo

Dolente Raffaella – Assessore Comune di Cardito

Auremma Anna - Assessore Comune di Cardito

Falco Michele – Vice Sindaco Comune di Parete

Guarino Stefano – Comandante Polizia Municipale Comune di Aversa

Stabile Salvatore – Seg. Reg. FIALC CONFSAI

Barra Nicola Dirigente Area Pensionati FIALC CONFSAI

Assume la Presidenza Zinzi Gianpiero

Assistono il Dirigente Dott. Enrico Gallipoli coadiuvato dal Funzionario P.O. Franco Esposito

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZINZI**

**La seduta ha inizio alle ore 13,05**

**PRESIDENTE (Zinzi):** Buongiorno a tutti e grazie della presenza, della puntualità, nonostante la pioggia e i disagi nelle comunicazioni.

Oggi abbiamo deciso di riunirci in audizione per portare, nella sede deputata a questo tipo di discussione, da questione sollevata dalle istituzioni civili, ecclesiastiche, dai territori, nella Commissione competente per materia, oltre alla Commissione Sanità, perché ricordo che la III

Commissione Speciale del Consiglio regionale della Campania, denominata "Terra dei Fuochi, Ecomafie e Bonifiche", interviene su tutte le vicende e le questioni che possono riguardare, appunto, la questione Terra dei Fuochi, in questo caso ci riferiamo alla legittima applicazione del comma 3 dell'articolo 22 di una legge regionale, ossia il collegato alla legge finanziaria che in Consiglio regionale abbiamo votato, il Consiglio ha approvato e in cui, leggo testualmente: si sancisce che alla luce delle risultanze delle analisi sull'incremento delle patologie morali svolte ai sensi dell'articolo 1 comma 1 bis della legge 6/2014, dall'Istituto Superiore di Sanità la struttura amministrativa competente in materia di salute e sicurezza alimentare della Regione Campania, d'accordo con le A.S.L., doveva definire idonee, legittime e concrete risposte ai bisogni dei territori coinvolti prevedendo, per quanto possibile, l'istituzione di un polo oncologico pluriterritoriale, riallocando l'ospedale Sant'Alfonso Maria De Liguori di Sant'Agata de Goti Benevento.

Parliamo di polo oncologico pluriterritoriale e in quest'ottica l'istanza che parte dai territori, in particolar modo da Monsignor Spinillo che ha deciso prima ancora delle istituzioni civili di mettere insieme intorno ad un tavolo tutti i soggetti interessati, di riaprire la discussione, questa discussione si riapre in ragione di un obiettivo, che nasca un polo oncologico in Campania, in questo caso ma sant'Agata de Goti, ma che sia riferimento di un territorio molto più ampio rispetto esclusivamente a quello del beneventano, per cui, rispetto a tanti interrogativi che si sono posti in questi giorni, c'è chi dice cosa c'entra il beneventano con la Terra dei Fuochi, c'entra perché i territori della Regione Campania vivono in maniera solidale le priorità che tutti i cittadini sentono proprie e noi abbiamo deciso di sostenere questa tesi che è la tesi economicamente più sostenibile e soprattutto che va incontro alle esigenze e priorità che i cittadini hanno, ma che anche le istituzioni devono far proprie.

Il riferimento è al decreto ultimo 30 del 28 aprile 2016, pubblicato con il Burc numero 27 del 2 maggio 2016, in cui il Commissario Ad Acta per la Sanità della Regione Campania ha proposto la rimozione del comma 3 dell'articolo 22 della legge sospendendo, di fatto, l'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge 6 perché contrastanti con il Piano di rientro regionale. A questo segue che la delibera del Consiglio dei Ministri, del 31 maggio 2016, con la quale sono stati impugnati, dinanzi alla Corte Costituzionale, diversi articoli della legge regionale, ma non il comma 3 dell'articolo 22, nei fatti, conferma la piena legittimità costituzionale di questo provvedimento legislativo.

Direi di lasciare la parola a Monsignor Spinillo per una breve introduzione in maniera tale che si possa ripartire dalla sua intuizione e poi aprire un ragionamento ascoltando prima i soggetti che devono darci una risposta a partire dalla Regione Campania e poi aprire un ragionamento che riguarda l'intero tavolo.

Proprio perché il comma 3 poi prosegue prevedendo la rinaturalizzazione delle aree agricole a rischio ambientale e riconoscimento di un marchio di sanità regionale per la tutela delle produzioni agro zootecniche alimentari, specificando che fino alla fine del Commissariamento della sanità regionale, tutto questo sarebbe stato deciso in tempo dal Commissario Ad Acta, questa sarà la seconda parte di quest'audizione che poi terremo in un'altra data da destinarsi, perché ci sono aspetti che riguardano la salute pubblica e fattispecie ambientali che riguardano il settore agricolo e della produzione che pure noi intendiamo affrontare, per cui lascio la parola a Monsignor Spinillo per poi continuare con il giro di tutti i partecipanti, grazie.

**MONSIGNOR SPINILLO:** Buongiorno a tutti, grazie per quest'opportunità.

Semplicemente il mio intervento è un rileggere qualche passaggio che abbiamo fatto insieme, credo di non potermi assumere la paternità di quest'iniziativa, semplicemente posso dire che quando 2 anni fa mi sono trovato ad essere contemporaneamente anche responsabile della

diocesi di Caserta oltre che di Aversa, ho incontrato un gruppo di persone con molta tenacia, legate anche ad un'esperienza religiosa, portavano avanti il discorso della necessità di dare zerenza, di sostenere, in qualche modo, il bisogno concreto di attenzione a quelli che sono i problemi di malattie oncologiche nel nostro territorio, credo che l'attenzione alla possibilità di costituire questo polo oncologico presso l'ospedale Sant'Alfonso di Sant'Agata de Goti sia una loro paternità, un loro pensiero che mi sono trovato ad accompagnare, quindi a sostenere, è andando maturando l'esperienza grazie all'interessamento di alcuni di noi, si è andato costituendo un tavolo al quale sono stati più volte presenti i Sindaci invitati e responsabili di associazioni sindacali, anche di associazioni di cittadini, questo ha sviluppata tutta un'attenzione e un cammino.

Credo che il discorso sul comma 3 dell'articolo 22 sia un po' a latere del discorso generale, ringrazio il dottor Zinzi per aver accolto l'invito ad essere presente ai nostri tavoli, quindi lo ringrazio per aver accolto alcun la possibilità di ascoltare tutti coloro che sono interessati a questo discorso e le Amministrazioni comunali che nel frattempo hanno dato un'adesione più che formale, guardando ad una possibilità, questo è un elemento positivo, di costituzione di ciò che può essere utile alla vita della popolazione, potremmo dire un po' oltre le ordinarie realtà dei confini dei propri territori. Non uso la parola "campanilismi" perché sono troppo di Chiesa. Siamo qui per questo e spero che anche da questo nostro incontro si possa cogliere una possibilità di realizzazione di questo che sembra, da quello che abbiamo sempre evidenziato in tutti gli incontri che abbiamo fatto e di cui la Diocesi si è fatta promotrice, semplicemente perché era la possibilità di aggregare, di raccogliere con serenità, al di sopra di ogni altra ipotesi, tutte le possibilità, le capacità, le competenze, per raggiungere quest'obiettivo, anche oggi siamo qui per questo, grazie.

**PRESIDENTE (Zinzi):** La parola al Sindaco di Sant'Agata de Goti, Carmine Valentino.

**VALENTINO, Sindaco di Sant'Agata de Goti:** Vorrei ringraziare anche io il Presidente Zinzi, innanzitutto ancora una volta ringraziare sua eccellenza Monsignor Spinillo per l'impegno che sta mettendo anche fuori da queste opportunità che ci vengono date, oggi il Presidente Zinzi, nella III Commissione Speciale, ci dà l'opportunità di discutere, è una Commissione appropriata: Terra dei Fuochi, Ecomafie, Bonifiche, quindi parlare qui di quello che è il contenuto della legittimazione del comma 3 dell'articolo 22 del collegato alla legge finanziaria 6/2016 è argomento appropriato, oltre che integro, nella premessa, il Presidente che faceva riferimento all'impugnativa da parte del Governo che di fatti mette fuori, fa salvo il comma 3 dell'articolo 22 della legge 6/2016, nonostante anche in questo la Regione Campania ad ora, ho notificato formalmente all'Ufficio Legislativo, all'Ufficio Avvocatura e alle competenti Commissioni, un'opposizione fatta al decreto 30/2016 da parte del Commissario di Governo per il rientro del debito della sanità, decreto con il quale si chiedeva al Consiglio regionale di estrapolare quel provvedimento e di sospenderne l'efficacia.

Oltre al provvedimento del Governo, che fa salvo, nella sostanza, il comma 3 dell'articolo 22, vi è un successivo provvedimento che se non è agli atti della Commissione fornirò io agli atti, dove al Comune di Sant'Agata è stato comunicato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento degli Affari Regionali, una specifica comunicazione del Capodipartimento dalla quale si evince, in merito alla delibera del Consiglio comunale di Sant'Agata de Goti, finalizzata all'opposizione del decreto 30, che con il provvedimento del Consiglio dei Ministri si sancisce ancora una volta che nella sostanza sono impugnati, nella legge 6/2016, altri articoli e commi, ma non il comma 3 dell'articolo 22, quindi è un atto che definitivamente, sull'oggetto dell'ordine

del giorno, Presidente Zinzi, fornisce un ulteriore elemento di chiarezza, ma non è quello che probabilmente qui, nell'animo e nel cuore di ognuno di noi, ringrazio i colleghi Sindaci e tutti coloro i quali hanno voluto partecipare, in primis Monsignor Spinillo, ma anche la rappresentanza delle istituzioni di un territorio, che vuole affrontare il problema nel modo più complessivo e in modo più organico possibile, in una solidarietà territoriale che va oltre i confini della politica e che vede le istituzioni del territorio in un impegno comune per affrontare non solo quello che è un tema legato alla cosiddetta Terra dei Fuochi, ma anche per creare nella prevenzione e nella cura una risposta seria e concreta rispetto ad un dato scientifico che ci viene consegnato su base regionale, che è quello della tematica dell'oncologia.

Premetto che il decreto 30 riguardava la specificità della legge, poi vi è un decreto successivo, il 33, che parla anche di quella che è la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, ma allo stato la Regione Campania mi risulta stia studiando una soluzione per quanto riguarda la rete oncologica, quindi è auspicabile una piena e totale attuazione del comma 3 dell'articolo 22, nello stesso è prevista l'istituzione di tavoli con i soggetti del Governo centrale, preposti e deputati dalla Regione Campania e dai Governi dei territori per sottoscrivere accordi di programma che non sono solo intendimenti generali dei vari livelli istituzionali, ma sono sostanzialmente un impegno concreto in termini non solo di allocazione finanziaria, ma anche, nella sostanza, di chi fa e che cosa fa.

Dobbiamo entrare nella fase dell'attuazione del comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale 6/2016, attuare, fino in fondo, quello che è il contenuto articolato in più iniziative, ma che vede, nella sostanza, l'attuazione degli accordi di programma quadro quale elemento fondante di tutto quello che è l'obiettivo della legge regionale.

Concludo il mio intervento nel ringraziare la Commissione, il Presidente Zinzi, ma anche per sottolineare, così come fatto l'altro ieri nella VIII Commissione Agricoltura dove si discuteva della filiera bufalina, quindi anche di tutto quello che è connesso al mondo del sistema del lattiero caseario, un altro elemento che ritengo fondamentale ed importante. Mi affido, fornendo ulteriore documentazione, al Presidente Zinzi e alla Commissione per impegnare, siamo nella Sala Nassiriya della Presidenza del Consiglio regionale, ho già trasmesso anche al Presidente D'Amelio, che ringrazio per la disponibilità di questa struttura, ma anche per impegnare il Consiglio regionale su quella che è la difesa di un proprio atto, la legge regionale 6/2016, in particolare nella sua impostazione generale, ma anche specificamente, nell'articolo 22 comma 3, è frutto di un consesso, di un'Assise, che ha legiferato, che ha emanato questo provvedimento, ritengo un'iniziativa forte, anche del Consiglio regionale, per ribadire, nella sostanza, la legittimità del provvedimento così come ci è stato già consacrato nei livelli del Governo centrale, ma anche perché ritengo che sia necessario, non solo per una questione di forma, ma anche di sostanza, che chi ha prodotto quella norma, la difenda fino in fondo, ritenendola cosa buona e giusta, questo ritengo sia un atto doveroso, di rispetto alle istituzioni del territorio, ma innanzitutto rispetto ai nostri cittadini e quando parlo di cittadini non faccio discorsi campanilistici, ma parlo di cittadini campani.

Al tavolo oggi mi accompagna il Vicesindaco della città di Sant'Agata de Goti, l'avvocato Piccolo, gli assessori Viscusi e Razzano, oltre alla Provincia di Benevento rappresentata dal consigliere Lombardi, che ringrazio perché insieme stiamo portando avanti, come territorio, siamo l'unico ospedale, Sant'Alfonso Maria dei Liguori, dell'intera A.S.L. di Benevento, l'unica struttura ospedaliera che è funzionante, che è esistente, che vive, che è presente sul territorio, che è costata tanti sacrifici, tanto impegno, lo dico perché alla fine del mio intervento – il Presidente Zinzi già la conosce come realtà del nostro territorio – monsignor Spinillo pure, ma qualche collega Sindaco già la frequenta, come quella di Casal di Principe, ma inviterei tutti voi, anche

tramite la Presidenza della III Commissione, se riterrete opportuno, ad ospitarvi della città di Sant'Agata de Goti perché visitare, se lo riterrete, anche questa struttura che ritengo possa diventare sempre più un punto di eccellenza in quella che è la rete ospedaliera, in particolare nel settore dell'oncologia a livello regionale. Grazie.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Il Consiglio regionale che ha approvato quella norma oggi, nel convocare questa Commissione, si assume la responsabilità di rivendicare il contenuto di quella norma, lo fa in maniera piena, con l'obiettivo che sia rispettata quella previsione legislativa, per cui a riguardo ritengo sia utile ascoltare il dottor Sarnelli, che intanto ringrazio per la presenza, insieme al dottor Sarnelli avremmo gradito anche la presenza del Commissario Ad Acta Polimeni, perché questa è un'occasione di confronto utile, specie a chi ha la responsabilità di assumere delle decisioni, non ci si riunisce, non si lavora ad un tavolo semplicemente per dire poi di averlo fatto o per fare passerella, lo si fa per avere un confronto che ci porti a delle decisioni e all'assunzione di una responsabilità. La politica è chiamata a fare questo, per cui nel ringraziarla, ammonisco il commissario Polimeni per non essere venuto di persona e mi auguro che nella successiva audizione, alla presenza di tutti, lo faccia e ci venga a spiegare, personalmente, le ragioni di una posizione che sicuramente trovano riscontro nei numeri, perché quando la coperta è troppo corta è difficile riuscire a trovare delle soluzioni, però deve esistere una volontà politica che parte dai territori e che rispetti la volontà dei territori e dei cittadini e noi ci appelliamo proprio a questo. Le passo la parola in attesa di avere un riscontro che abbia anche una natura diversa, grazie.

**SARNELLI, Direzione Generale:** Grazie per avermi dato la possibilità di esprimere il parere e che in questo caso non esprimo per delega del Commissario Ad Acta, ma della direzione generale della salute che poi è richiamata nel terzo comma dell'articolo 22.

Anche se l'aspetto che interessa la direzione generale è legato prevalentemente a quell'argomento che lo stesso comma tratta, ma che poi ho capito sarà approfondito in un'altra occasione, quello legato alla questione ambientale, ma anche rispetto alla possibilità di identificare un sistema che identifichi dei prodotti alimentari di qualità sulla base di certificazioni sanitarie.

Su questo aspetto, ovviamente, ho una competenza specifica, per quello che effettua come attività di competenza del mio ufficio, quindi avevo anche delle proposte che a questo punto mi riservo di formulare in una fase successiva.

Posso dare un contributo al primo aspetto, nel senso che prima d'intervenire per delega del direttore generale mi sono documentato presso la struttura commissariale per cercare di acquisire qualche elemento in più rispetto alla proposta di rimozione del terzo comma, in sostanza, questo credo si evinca dalle premesse del provvedimento commissariale, l'intenzione del commissario era di proporre la rimozione esclusivamente nella parte in cui si riferiva all'istituzione di questo polo oncologico presso l'ospedale di Sant'Agata de Goti, ma non al resto del comma, quindi in realtà loro ritengono che non sia censurabile dal punto di vista di competenza commissariale la seconda parte, ma solo la prima.

Gli aspetti legati agli interventi di natura ambientale e quelli per la sicurezza dei prodotti alimentari sono compatibili con le competenze del Commissario Ad Acta.

Rispetto al polo oncologico mi hanno riferito che è in itinere un lavoro per la creazione di questa rete regionale del polo oncologico che prevede diversi livelli di complessità, ritengo che nel lavoro in corso non sia incompatibile la possibilità di inserire, nell'ambito della rete oncologica regionale anche una struttura, esprimendo la volontà non solo del territorio, ma anche della politica che è stata poi ratificata con la legge 6 di cui si sta discutendo. Ritengo che al tavolo sia stato

impossibilitato il commissario a partecipare, ma sicuramente era l'occasione giusta per un confronto, però credo che si possa riaprire la discussione, in fase di attuazione della legge 3, se come ho capito, il Consiglio riterrà di confermarlo, riaprirlo in occasione della ridiscussione della rete oncologica che ancora non è stata realmente istituita, ma che sicuramente è in itinere, quindi potrebbe essere l'occasione di ricucire lo strappo che c'è stato tra due organismi istituzionali che hanno, purtroppo, necessità, nella nostra Regione, di convivere, quindi nella struttura governativa e la nostra struttura regionale, quindi la fase di discussione e di approfondimento potrebbe essere quella della definizione della rete oncologica regionale.

Mi fermo qui perché purtroppo rappresento più la parte competente sul secondo punto, quello agrialimentare.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Quindi lei non è stato delegato dal Commissario, ma solo dalla direzione generale?

**SARNELLI, Direzione Generale:** Sì, ho acquisito elementi, informazioni, attraverso funzionari e dirigenti della struttura commissariale, con cui ho quotidianamente rapporti e che mi hanno confermato quanto ho riferito.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Perché noi nel procedere con gli inviti ci siamo anche assicurati che il Commissario potesse essere qui, la risposta che ci è stata data è che avrebbe fatto di tutto per esserci o avrebbe delegato qualcuno della struttura regionale.

Se lei non è stato delegato dal Commissario vuol dire che il Commissario risulta oggi assente.

**SARNELLI, Direzione Generale:** Preciso che il Commissario sa esattamente l'aspetto che segue per la struttura regionale, quindi non avrebbe potuto delegare me su quest'argomento.

**PRESIDENTE (Zinzi):** D'accordo, allora qua si apre una questione ancora più rilevante, nel senso che lei giustamente ha sottolineato le due velocità, quella legata alla gestione commissariale e quella legata al Governo regionale, è chiaro che rispetto alle due velocità giochiamo un ruolo diverso, perché il Consiglio legifera e ha legiferato e oggi il Consiglio, nel rispetto della volontà dei territori, pretende che la legge sia applicata, la pretesa è rivolta non solo al Commissario, ma anche alla Giunta regionale, chiaramente deve assumere una posizione netta e la risposta che lei ci dà, comprensibilmente – la ringrazio ancora per la disponibilità che ci dà oggi – però non può soddisfarci perché non possiamo attendere che si completi una programmazione perché venga applicata una norma che di fatto esiste e che abbiamo per tempo approvato e peraltro la maggioranza ha per tempo approvato votandola, per cui ritengo che oggi, indipendentemente dall'audizione che terremo sulle questioni e sulle materie che attengono alle sue specifiche competenze, la questione oggi si amplia e ha un significato politico, per cui, nel condividere con voi questo tipo di audizione dico anche ai rappresentanti territoriali più che a monsignor Spinillo che teniamo fuori da questo tipo di ragionamento, è il caso di iniziare a far sentire la nostra voce, altrimenti ogni tipo di iniziativa di questa natura finirà per essere un momento in cui ci ritroveremo, ma in cui non raccoglieremo risultati, lo dico indipendentemente dalle parti politiche a cui ciascuno di noi appartiene, perché anche nell'audizione precedente, lo spirito è stato questo, si parlava della costruzione di un impianto di rifiuti pericolosi e non, in quelli di Teano, anche lì era emerso il limite dell'applicazione della norma, cioè, vale a dire, esiste una norma che abbiamo approvato in Consiglio, che impedisce che in quell'area dell'alto casertano si possa costruire un impianto di rifiuti anche pericolosi e in Conferenza dei Servizi la Regione ha chiesto parere all'Avvocatura

regionale perché sull'applicazione della norma aveva dei dubbi, lì non c'erano dubbi, lì semplicemente, in Conferenza dei Servizi, si doveva dire che l'impianto non poteva costruirsi. Oggi, rispetto ad una questione diversa abbiamo la norma, perché il Consiglio l'ha approvata, l'ha approvata una parte politica, ma l'ha approvata tutto il Consiglio, non riusciamo ad applicare la norma, benché il segnale che la politica e le istituzioni hanno dato sia un segnale positivo per i territori, ma se non trova applicazione diventa un boomerang quindi un segnale oggettivamente negativo.

Nell'aggiornarci alla successiva audizione, a questo punto, lo farò io personalmente, scriverò al Commissario Ad Acta alla Sanità, Polimeni, perché la sua assenza oggi è grave perché significa che chi ha la responsabilità di guidare le politiche sanitarie in Campania non ha la sensibilità minima di affrontare una questione che è di primaria importanza.

**STABILE, Segretario Regionale Fials:** Ringrazio monsignor Spinillo per aver messo insieme il tavolo su una materia così delicata, ringrazio il Presidente Zinzi per aver così celermente convocato la Commissione che stiamo discutendo.

Per la verità, il dottor Polimeni non è nuovo a queste cose, lo vedo presenzialista quando deve andare a fare i convegni, però, purtroppo, in fase istituzionale, in fase di confronto con i sindacati, con le istituzioni, sfugge al confronto.

È giunto il momento di dire "basta" a questa fase di commissariamento della Regione Campania. Non può continuare ancora questa fase di commissariamento, d'altronde avulso del contesto generale, sia istituzionale sia politico, non a caso nel chiuso sulla sua stanza decreta senza confrontare con nessuno, né con l'istituzione, né tanto meno con i sindacati su problematiche legate al piano regionale ospedaliero, perché ha emanato un piano regionale ospedaliero che lo conosceva solo lui, lo ha dichiarato in seduta dove stavamo 50 sigle sindacali, ha fatto una riunione e ci ha comunicato che il giorno successivo decretava il piano regionale ospedaliero, quindi ha decretato il piano regionale ospedaliero senza ascoltare nessuno, allora dico, al di là di tutte le altre discussioni di merito, questo è il punto nodale che se ne deve far carico la politica regionale, non solo, la politica territoriale, la politica regionale delle organizzazioni sindacali, credo che ormai sia chiusa questa partita, è giunto il momento di dire "basta" a questa fase di commissariamento, perché la fase di commissariamento ha prodotto solo guasti e danni, danni anche sotto l'aspetto della carenza di posti letto. Abito Aversa, purtroppo verifico quotidianamente barelle nei reparti, cioè i reparti stracolmi di barelle perché purtroppo sono stati chiusi, nella Provincia di Caserta, 3 ospedali nel giro di 5 anni, è normale, è fuori discussione che ci sia una carenza di posti letto. In Provincia di Caserta addirittura sono stati conteggiati, nel piano regionale ospedaliero, perché ha l'indice più basso d'Italia, tra rapporto posti letto e abitanti, ha un indice al di sotto dell'1,5 per cento, l'indice regionale è a 3,2 per cento, alla Provincia di Caserta non arriva ad 1,5 per cento, perché 500 posti letto sono stati conteggiati nel futuro Policlinico di Caserta che prevede 500 posti letto. Queste cose a chi le dobbiamo raccontare? La sofferenza ormai è generale sia per quanto riguarda i cittadini che addirittura devono pagare pure i ticket su queste questioni, sia i lavoratori dipendenti che purtroppo ha subito e stanno continuando a subire i tagli dei fondi contrattuali, quando parliamo di tagli dei fondi contrattuali parliamo di tagli in busta paga dei dipendenti delle varie aziende della Regione Campania. Mi scuso se esco un po' fuori tema rispetto all'argomento, però è chiaro che l'interlocutore principale sfugge al confronto, questo non è consentito.

Prima la fase commissariale era in capo al Presidente, oggi non è più così per norma, quindi di conseguenza viene uno dal nord, può venire da dove vuole, ma che sia aperto al confronto, il confronto non c'è, questa è una dimostrazione di fatto. Grazie.

**MUSCARÀ:** Non è la prima volta che ci troviamo a combattere con le questioni della sanità, infatti parlavo adesso con Gianpiero dicendo che forse la prossima volta dobbiamo insistere perché questa Commissione sia fatta insieme alla Commissione Sanità, anche se non hanno orecchie attente per questi argomenti.

Su questo tema il Movimento 5 Stelle già si è mosso con 2 interrogazioni parlamentari, una fatta alla Camera da Silvia Giordano e l'altra da Paola Nugnes al Senato e non hanno avuto risposta naturalmente. La presenza di Polimeni, concordo, in questo caso, sarebbe utilissima e risponderebbe ai vostri e alle nostre domande su un piano ospedaliero che mette a repentaglio la salute dei cittadini, in primis perché avete letto recentemente anche le storie dell'ospedale Annunziata di Napoli, un ospedale storico di Napoli, dove la storia delle nascite napoletane era diventata un pezzo di storia napoletane e che ha visto chiudere, nonostante le recenti risistemazioni dei reparti, impietosamente la Tin, è rimasto in piedi soltanto, non sappiamo neanche per quanto tempo, il reparto per la pediatria. Per spostare in luoghi che non hanno lo spazio sufficiente per accogliere, in attesa che si apra questo fantomatico Ospedale del Mare, per il quale penso siamo già alla terza o quarta inaugurazione e che ancora non vede spazio.

Vi ringrazio per la partecipazione e mi scuso per l'assenza in primis della Commissione, perché siamo in 2 e dovevamo essere in 15, dell'assenza di Polimeni, perché non riusciamo ad avere le risposte giuste e vi invito, ogni volta che parliamo di salute, parliamo della salute persa e dei malati oncologici, dei malati gravi, per i quali bisogna aprire reparti, bisogna trovare lo spazio e si lega sempre a questa questione della Terra dei Fuochi, ricadiamo sempre nella stessa trappola, veniamo adesso da un altro incontro che abbiamo fatto sui rifiuti, che se non riusciamo ad incidere fortemente sulla salubrità dell'aria che respiriamo, la salubrità dei cibi, la ricomposizione anche dei territori, potremmo aprire una marea di ospedali o una marea di poli oncologici, staremo sempre a piangere i nostri morti e le nostre sofferenze.

Questa Commissione si chiama Terra dei Fuochi, è attiva, riesce a fare quello che può, perché è una Commissione Speciale che si muove per suggerimenti, per proposte, per ipotesi, ma nei fatti le leggi e le proposte vengono fatte altrove.

Cerchiamo, cercate anche voi da amministratori, di agire anche su quelle condizioni che purtroppo ci fanno arrivare a spingere per un polo oncologico, abbiamo bisogno di una legge dei rifiuti che non è quella legge che è stata proposta, abbiamo bisogno di un trattamento del rifiuto e di una produzione di energia che non sono quelle che ci vengono proposte, quindi rimandando alla prossima Commissione, nella quale spero ci siano presenze un po' più istituzionali vi invito a questa riflessione: di ospedali ne servono tanti, ma agiamo sulla prevenzione, cerchiamo di non essere l'eccellenza dell'oncologia perché abbiamo tanti malati oncologici da curare. Grazie a tutti.

**LOMBARDI, Consigliere Provincia di Benevento:** Buongiorno, grazie Presidente per l'invito, grazie ai componenti della Commissione presenti e a tutte le istituzioni e a Monsignor che ha tanto a cuore la problematica di cui si sta discutendo stamattina.

Anche noi, come Provincia di Benevento, abbiamo le nostre problematiche riguardanti gli inquinamenti o quanto altro, molte problematiche di queste sono derivate dall'emergenza dei rifiuti qui a Napoli, vedi il riempimento della discarica di Tre Ponti a Montesarchio che ci costa solo 600 mila euro come Provincia a carico degli abitanti della Provincia di Benevento per il pergolato, tutta la rete solo per il pergolato ci costa oltre 1 milione 600 mila euro, di quelle reti di discariche i rifiuti prodotti dalla nostra Provincia sono una piccolissima e residua percentuale, ma intanto i costi di gestione stanno a carico dei nostri cittadini beneventani.

Non facciamo ragionamenti di campanilismo, abbiamo dato la nostra solidarietà, la nostra solidarietà valeva allora e vale oggi. Quando si parla di determinate problematiche la solidarietà deve essere sempre e comunque da parte di tutti.

In questo caso, la questione qui dibattuta della terra dei fuochi, precisamente del comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale 6, secondo me non può essere scissa, non può essere scissa perché la tutela del territorio e la costituzione di un polo oncologico camminano di pari passo perché i dati che voi tutti conoscete e che noi tutti conosciamo sull'indice di tu mortalità nelle nostre aree ci fanno dire questo.

Presidente, lei ha detto già tanto e bene sull'assenza del commissario Polimene.

Come rappresentante istituzionale del territorio, credo tutti noi rappresentanti istituzionali, ci sentiamo bistrattati sulla sua assenza. Credo sia opportuno un confronto, sia opportuno un chiarimento su quanto accaduto e quali sono stati i ragionamenti fatti affinché questo accadesse. Certo è che l'istituzione, quando parlo di istituzione non faccio differenziazione di parti politiche, in questo momento è stata messa in secondo piano e ciò non va bene.

Tenevo a sottolineare questo nel ringraziarvi di nuovo per quanto state facendo. Buona continuazione.

**NATALE, Sindaco di Casal di Principe:** C'è una trasmissione in radio che tutte le mattine dice: "Benvenuti a Casal di Principe, centro della terra dei fuochi". Siamo al centro di quell'area di cui abbiamo accennato, quell'area della maggiore Campania dove c'è la maggiore presenza e incidenza di mortalità per tumori. L'incidenza per mobilità può essere un altro tipo di aspetto, ma quello che ci riguarda in quest'istante è perché c'è maggiore mortalità, non solo perché c'è maggiore inquinamento, ma anche perché probabilmente c'è qualche limite nel sistema sanitario. Ecco perché c'è stata quest'attenzione particolare per un polo oncologico.

Al di là di esprimere la nostra amarezza per l'assenza e registrarlo negli atti, inviterei la Commissione presieduta dall'onorevole Zinzi a deliberare un vero e proprio atto di censura nei confronti di chi doveva dirci qualcosa.

Posso proporre di fare un altro ospedale o di farne altri 3, faccio l'amministratore e posso ben capire, ci dice che i soldi non ci stanno e quindi non si possono fare, almeno sappiamo quali solo le motivazioni e ci si può confrontare.

Se queste risposte non ci sono, queste delucidazioni non ci sono, viene meno l'assenza di una risposta.

Sia direttamente il commissario, un suo delegato o una carta scritta, almeno dirci come e quando. Se ci sono carenze di soldi, perché non cercate di utilizzare i fondi confiscati alla camorra? Cercate di ottenere anche dalle casse dello Stato dove vanno a finire i soldi liquidi che vengono confiscati, molto spesso alla fine non sappiamo dove stanno.

Certo, non serviranno a fare un polo oncologico, forse non sono sufficienti, ma forse facendo qualche calcolo sì.

Mettiamo il caso che non siano sufficienti, ma che avesse un valore simbolico. Se questi tumori ci sono, se questo maleficio è capitato sulle nostre terre, una parte di responsabilità ce l'hanno questi signori che in questo momento sono in carcere. Bene, quando confisciamo la roba a loro deve essere restituita ai cittadini e può essere restituito anche un atto simbolico potenziando i servizi che serve ad aiutare le persone per la loro vita. Certo, tutto ciò non può essere distaccato da ciò che significa la prevenzione.

Stiamo parlando di quando ormai il fatto è andato e dobbiamo curare ed è giusto che vengono curati perché altrimenti la mortalità aumenta.

L'Arpac è una cosa della Regione Campania?

La mia città spesso è al centro dell'attenzione, ecco la radio che dice: "Benvenuti a Casal di Principe, centro della terra dei fuochi". Ecco che ogni tanto viene qualcuno, senza avvisare l'Amministrazione comunale, senza avvisare gli organi locali e scava nel nostro territorio alla ricerca di qualcosa.

Allo stato attuale non sono riuscito ancora a sapere cosa è stato trovato, l'ultima risposta che mi è arrivata dalla Guardia Forestale che ho visto che stavano scavando, quindi ho fatto loro una richiesta, la risposta mi è arrivata l'altro ieri, mi dice: "Siamo in attesa delle indagini che deve fare l'Arpac".

È passato un bel po' di tempo, capisco che possono essere complicate e difficili, forse anche li mancano i soldi, per cui non ci sono le sostanze per poter fare le indagini, forse manca il personale. A volte si tratta di anni, Casal di Principe è stata oggetto di altri scavi, prima che lo facesse il Sindaco, io ho cominciato due anni fa, anche a suo tempo, appena sono stato eletto volevo capire cosa hanno trovato in questi scavi, giusto per sapere, per togliere la paura, la preoccupazione superflua o comunque di mettere in atto delle strategie per evitare che quest'inquinamento arrivasse nel mio sangue e provoca danni.

Non so se è una questione che dipende dal commissario, se dipende da un altro assessorato, se dipende dalla Commissione o se dipende dal vescovo, non lo so, ma vorrei dirlo e lo lasciamo scritto da qualche parte, penso che forse ogni tanto una risposta più celere a queste domande non sarebbe una cosa negativa e non farebbe molto male.

Non so se ci avevate già pensato, penso che un atto deliberativo della Commissione, di censura vera e propria a chi doveva venire a darci una risposta, non positiva o negativa, ma spiegarci.

Capisco bene che ci possono stare delle difficoltà, avrei potuto dire in quell'occasione di cercare, con un atto simbolico, di utilizzare i soldi che si sono guadagnati sulla nostra salute, sulla nostra pelle, dei potenti criminali. Non a caso Casal di Principe è al centro, ma è al centro anche di tante altre cose.

Se c'è un desiderio della gente di uscire fuori da un tunnel, di curare la propria anima e il proprio corpo, un pezzo del lavoro sulla propria anima è stato già fatto, c'è un processo di rinascita, di riconversione, la gente è cambiata culturalmente. Una piccola risposta anche sul piano del corpo non sarebbe una cosa negativa, ma non la posso fare io, anche se faccio il medico, posso scrivere, ma non posso andare a risolvere dei problemi che sono più grandi.

**MUSCARÀ:** Ne volevo approfittare e volevo rispondere sull'Arpac. Effettivamente la domanda che faceva lei è una domanda puntuale, me la sono posta io stessa da un anno a questa parte, anche per me l'Arpac è un ente misterioso. Alcune cose le abbiamo scoperte un po' perché abbiamo fatto due esposti all'Anac nei confronti dell'Arpac, con il quale l'Anac ha censurato alcuni comportamenti poco trasparenti dell'Arpac, intimando di dover correggere il tiro, ma la cosa che c'ha meravigliato di più è che la lamentela, la mancanza di soldi per fare le cose, in effetti poco si sposa con il fatto che abbiamo scoperto che nell'Arpac c'è un dirigente ogni 4 persone, contro una media nazionale di 1 a 10.

Quando ci siamo fatti dare il dossier delle indagini fatte sulle discariche, una ventina di discariche, pur discariche abbastanza note, l'Arpac aveva stigmatizzato i rilievi non effettuati.

**Comune di Castel Volturno:** Mi associo al Sindaco di Casal di Principe, sui territori stiamo facendo uno sforzo enorme, da noi fare la differenziata è un atto eroico, aumentare di un punto percentuale significa fare un lavoro quotidiano. I nostri Assessori, nello specifico anche l'Assessore che si occupa della differenziata, con i Vigili Urbani, quei pochi che ci sono, vanno

ad aprire le buste di spazzatura per andare a verificare che si faccia la differenziata, cosa che parecchie persone ancora non hanno acquisito.

Su quel territorio, lo ribadisco, anche un passettino avanti significa aver fatto un atto di grande civiltà e di grande cambiamento, non vorremmo venire qui, fare solo un atto di presenza e riportare nei nostri Comuni il nulla. Non ci stiamo più, questo è il problema. Vorremmo che la Commissione ne prendesse atto e facesse un passo in avanti, riportasse a quelle che sono le istituzioni regionali, ma anche nazionali, anche al Presidente De Luca il quale ci deve spiegare perché il commissario non è qui oggi, evidentemente il commissario parla in nome e per conto del Presidente De Luca e se certi atti si fanno vuol dire che questi atti si fanno in questo modo. Forse non è così, ma vorremmo una risposta precisa e puntuale perché lì c'è un territorio che non può più aspettare.

**PRESIDENTE (Zinzi):** Puntuali tutti gli interventi e soprattutto utili a creare anche un minimo di sinergia tra i territori. Intervengo adesso perché mi ha colpito il suo intervento, oltre che l'intervento del Sindaco di Casal di Principe.

Chiaramente conosco benissimo tutte le vicende legate a Castel Volturno perché l'Assessore a cui lei fa riferimento nell'ultima settimana è stata da me 3 volte, è stata dal sottoscritto perché come Commissione stiamo facendo un grande lavoro nella misura in cui non siamo l'Assessorato all'Ambiente regionale. Occorre distinguere l'organo Consiglio dall'organo Giunta, occorre distinguere i diversi poteri. Quando mi sono laureato in giurisprudenza al primo esame "Diritto Costituzionale" ho imparato questo ed ho anche imparato che il commissario ad acta, quando è nominato dal Governo, non rappresenta la volontà della Giunta regionale, ma rappresenta il Governo. In questo caso la legge prevede che il Ministro alla Sanità ci mandi un commissario.

Lo dico anche in ragione delle altre cose che ho ascoltato, il commissario non viene perché c'è una volontà politica che venga un commissario, ma perché nella sanità campana negli ultimi 20 anni si è generato un buco pazzesco e nel 2010, quando il Governatore Caldoro è diventato Governatore della Campania si è trovato ad essere nominato perché la legge prevedeva, come commissario alla sanità, perché doveva far fronte ad un debito che la Regione Campania aveva maturato. Non voglio entrare nel merito di vicende che hanno anche una valutazione politica o di parte, però il tema è questo. Oggi abbiamo un commissario ad acta nominato dal Governo, a mio avviso la Giunta regionale potrebbe fare di più, ma è una valutazione personale.

A questo collegato alla finanziaria il sottoscritto e il consigliere Mortaruolo, l'unico Consigliere di Benevento, ricordo che alla vigilia di quel voto sono stato dal mio collega Mortaruolo e gli ho detto: ho degli emendamenti che possono riguardare la Provincia di Benevento e la Provincia di Caserta. C'era il tema alluvioni, per il contenimento degli alvei avevamo previsto delle somme, i tre emendamenti contenevano delle somme in riferimento a quel tema e, paradossalmente, riguarda anche Castel Volturno perché chiaramente i nostri territori sono percorsi da decorsi d'acqua che hanno generato danni, tanto nella Provincia di Benevento, purtroppo danni importanti, e tanto nella Provincia di Caserta, fino ad arrivare al litorale, quindi a Castel Volturno. Quegli emendamenti, uno da 15 milioni di euro, uno da 10 milioni di euro e uno da 2 milioni di euro, quindi cifre differenti e l'attenzione del Consiglio e della maggioranza rispetto a quegli emendamenti non c'è stata nonostante fossero emendamenti firmati dal sottoscritto, che li aveva anche scritti, che però aveva cercato nella sponda con chi rappresenta – a mio avviso anche degnamente – il territorio beneventano in Consiglio regionale.

A mio avviso si fa politica così, per risolvere i problemi si va oltre gli steccati e le appartenenze politiche e si prova a fare squadra come stiamo facendo oggi. Quel collegato alla finanziaria non ha previsto gli emendamenti che vi sto citando adesso e le sto citando, ma ha previsto altre cose,

tra cui il comma 3 dell'articolo 22. È per questo che mi arrabbio, perché se non sono stati accolti degli emendamenti che avevano pure una valenza politica seria e avrebbero potuto mettere le amministrazioni nelle condizioni di intervenire e questo non è accaduto, che si applichi il contenuto della norma perché è stata approvata così e perché è stata approvata priva di emendamenti che pure erano importanti, ma rispetto ai quali non esisteva copertura.

L'impegno di questa Commissione è totale ed io lo difendo perché stiamo lavorando tantissimo, il punto è che non governiamo eppure in questa Commissione ci sono esponenti della maggioranza e dell'opposizione.

Direi di chiudere questa nostra audizione con un approccio positivo e propositivo perché benché tutti abbiamo sottolineato delle assenze e benché oggi ci saremmo aspettati un punto da cui partire per risolvere la questione di cui stiamo discutendo, secondo me è stata anche l'occasione per creare una maggiore coesione e probabilmente per renderci conto che il disinteresse è l'elemento che ci frega e che frega i nostri territori che vivono delle condizioni simili. La Provincia di Benevento è un territorio talmente piccolo da essere considerato marginale e non determinante, la Provincia di Caserta che ha un'estensione territoriale e un numero di abitanti, siamo quasi un milione, decisamente importante, forse per incapacità politica dei propri rappresentanti, io sono tra questi, non riesce ad ottenere i risultati che dovrebbe ottenere e quindi le risposte dal Governo regionale, questo, ma anche il precedente, che meriterebbe. Questo vuol dire che siamo accomunati da medesima esigenza, quella di batterci per ottenere dei risultati.

Ritengo che l'audizione di oggi ci aiuterà a fare tutto questo.

A breve vi comunicherò una nuova data, chiedo scusa a monsignor Spinillo dovremo di nuovo riunirci in questa sede, magari se avremo la capacità di mobilitare altri amministratori sarà tanto meglio perché a questo punto occorre che ognuno di noi faccia un lavoro insieme ai propri riferimenti con l'obiettivo di smuovere la coscienza di chi deve decidere e soprattutto, politicamente, di puntare il dito su chi questa norma l'ha voluta, l'ha votata e oggi io stesso che non l'ho votata pretendo che vada applicata.

Secondo me quest'audizione anziché abbatteci deve spronarci a fare ancora di più perché l'obiettivo è realizzabile perché è vicino, è prossimo, e perché i territori sono dalla nostra parte.

Nel ringraziarvi della presenza e della disponibilità vi sprono a metterci ancora più impegno e passione. Da qui a qualche giorno vi arriverà una nuova convocazione, tireremo per le orecchie il commissario Polimeni.

Tutti si riempiono la bocca di filiera istituzionale, ma al Governo non ci sono io e non ci siete voi e la filiera tra Governo e Regione Campania c'è tutta quanta. Non può esistere una dicotomia tra il commissario alla sanità e la Giunta regionale. Il problema è di chi governa il Paese e di chi governa la Regione, noi siamo disponibili a trovare una soluzione. I cittadini non possono pagare il prezzo di incomprensioni che non dipendono da noi e che non dovrebbero esistere.

Per cui, che la filiera sia un elemento di positività, come spesso viene annunciato, come nel caso dei 450 milioni di euro destinati alla terra dei fuochi. Dal momento che il tema politico è questo dico di partire da questo dato, c'è un impegno annunciato da parte di tutti, noi sollecitiamo che quest'impegno sia concretamente realizzato.

**MONSIGNOR SPINILLO:** Volevo ricordare che tutto il cammino che si è fatto negli ultimi 3 anni, che è iniziato con una sorta di spontaneità di gente che si è messa in marcia per le strade dei nostri Paesi, insomma, della nostra Regione.

A queste persone abbiamo sempre detto che l'obiettivo era quello di essere in dialogo con la realtà istituzionale.

Mi auguro che non ci sia una forma di delusione che faccia precipitare in quella sorta di rassegnazione che sembra caratterizzare la nostra gente.

Tutto questo possa essere uno stimolo alla partecipazione, è nella partecipazione di ciascuno come cittadino che matura anche un senso civico più alto, un senso civico che permette di essere protagonisti, in qualche maniera coinvolti, in tutto quello che è il cammino della realtà sociale.

Grazie per lo stimolo che viene richiesto a tutti quanti. Questo stimolo, come un eco lo condividiamo anche con chi ne ha responsabilità. È un problema che riguarda certamente la salute, sulla salute la gente è molto sensibile, se diciamo alla gente che ci sono problemi la gente subito si mobilita, però spesso soltanto sull'onda emotiva di una paura. Bisogna aiutare la gente ad andare oltre e a diventare protagonista di un cammino che è un cammino di società civile.

**I lavori terminano alle ore 13,45.**